Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 184

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 2 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col numero ... Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-233

La Wehrmacht fronteggia valorosamente tutti gli assalti avversari tra Hottot e il Vire

Contrattacchi germanici nel settore di Avranches

Continua di giorno e di notte il lancio dei "V. 1,, su Londra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia le nostre truppe in duri combattimenti hanno tenuto testa a tutti gli attacchi del nemico tra Hottot e il Vire.

Esse si sono poi sganciate in alcuni settori per pochi chilometri verso sud. Nelle nuove posizioni tutti gli attacchi del nemico, che incalzava fortemente, sono stati respinti.

Anche nel settore a nord-ovest di Percy sono falliti gli attacchi nemici appoggiati con rilevanti forze di carri armati e con violento fuoco d'artiglieria.

Il nemico, penetrato nell'ala occidentale profondamente nelle nostre posizioni, è stato contenuto immediatamente a sud di Avranches nel contrattacco. Su tutto il fronte, nelle ore della serata, erano ancora in corso duri combattimenti.

Nella parte orientale della testa di ponte il nemico ha aumentato la sua attività d'artiglieria, nel corso della notte, fino a svilupparla a fuoco tambureggiante.

Durante la notte apparecchi da combattimento pesanti hanno svolto degli efficaci attacchi contro ammassamenti di truppe nemiche ed appostamenti nella zona a nord-ovest di Avranches. Aerosiluranti hanno danneggiato nella baia della Senna due navi mercantili di 15.000 tonnellate.

Nel retroterra francese sono stati annientati in combattimento 60 terroristi.

Il fuoco di rappresaglia del «V. 1» su Londra è continuato di giorno e di notte.

Sul fronte d'invasione dalle 2,30 di stamane un intenso fuoco tambureggiante da centinaia di cannoni di tutti i calibri colpisce il settore relativamente limitato delle posizioni tedesche nella grande zona di Caen.

Poco dopo l'inizio del fuoco avversario l'artiglieria da campo tedesca ha cominciato a rispondere colpendo assembramenti di truppe inglesi concentrate nel settore a nord di Fiquay.

Le posizioni di tali reparti di Montgomery si trovano sotto il continuo controllo dei ricognitori tedeschi.

Nella zona ad occidente del settore di Caen l'epicentro degli sforzi britannici si trova a sud di Cahagnes dove sono in corso accaniti combattimenti.

In seguito ad un brillante contrattacco, granatieri tedeschi si sono impadroniti d'assalto del villaggio di Lenville a circa due chilometri a sud di Saint Martin.

Prigionieri e materiale da guerra sono caduti in mano tedesca.

Il corrispondente di guerra del DNB in occidente, Alex Schaltuss riferisce: Risulta dai gravi combattimenti ad ovest di Saint Lô, i quali hanno condotto ad una profonda penetrazione degli americani, che lo sviluppo del grande attacco si è avuto.

Le riserve tedesche fatte affluire hanno chiarito la situazione in quanto il nemico può essere considerato bloccato sulla diagonale Conde sur Vire e Percy e che anche sulla linea Hambye Cerences egli è stato contenuto.

Soltanto ad ovest, tra Cerences e la costa, il nemico è riuscito a operare una profonda penetrazione per eliminare la quale sono in corso provvedimenti da parte tedesca.

Generalmente si sono sviluppati nella zona ad ovest del Vire, durante la giornata di domenica e nella notte sul lunedì, le seguenti azioni di combattimento: attacchi degli americani nella regione di Le Mesnil Opac ed a sud di Moyon sono rimasti privi di successo, mentre il nemico è stato rigettato da poderosi attacchi tedeschi sul margine orientale di Villebaudon e ad ovest della località di Tillandière.

Tra Percy e Cerences il nemico ha potuto penetrare nella città di Gavray e nel gruppo delle case situate a nord del settore del ruscello.

Ad est di Saint Lô il nemico è passato all'attacco in massa dopo aver sganciato tappeti di bombe da parte dei velivoli quadrimotori e dopo violenta preparazione di artiglieria, carri armati e fanteria sono penetrati tra Saint Lô e Vassy, presso Juvigny, sono stati respinti gli attacchi nemici con gravi perdite per essi.

Soltanto ai due lati di Caumont le forze corazzate nemiche e della fanteria sono riuscite con una infiltrazione tra Sept-Vents e Cahagnes fino a Perrieres-au-Doyon.

Contrattacchi tedeschi sono in corso tra Juvigny e l'Orne, sono stati respinti attacchi della fanteria dei Noyers, Missy e Bougy attacchi nemici appoggiati da lanciafiamme e da carri armati.

La quota 112 per il cui possesso si combatte già da settimane e la quale è costata al nemico fiumi di sangue si trova ancor sempre saldamente in mano tedesca.

Si suppone che anche gli inglesi passeranno ben presto ai due lati dell'Orne all'attacco in massa.

I successi della Marina da guerra davanti al fronte d'invasione

BERLINO, 1 agosto.

In duri combattimenti contro le sorveglianze del rifornimento nemico sul mare, unità della Marina da guerra tedesche hanno affondato nel mese di luglio, a quanto riferisce l'Agenzia Internazionale di informazioni, due incrociatori, sette cacciatorpediniere, navi sorveglianza, undici motosiluranti e un spazzamine.

Hanno danneggiato inoltre un incrociatore, sette cacciatorpediniere, una silurante e una quantità di motosiluranti.

Una nave da battaglia è stata danneggiata da una batteria costiera dell'Esercito.

A questi successi riportati in gran parte davanti alla costa d'invasione, hanno partecipato particolarmente i siluri umani.

Infine sono stati abbattuti nel mese di luglio dalle unità della marina da guerra per mare e per terra 192 velivoli nemici.

Pisa sarà risparmiata

BERLINO, 1 agosto.

Dopo che il fronte di combattimento si è avvicinato alla storica città di Pisa è stato fatto tutto il possibile da parte tedesca, secondo quanto apprende il D.N.B., per risparmiare soprattutto il quartiere più artistico dagli orrori della guerra.

La zona della città che deve venire risparmiata è stata evacuata dalle truppe per togliere in tal modo all'avversario ogni pretesto di bombardare la città.

Pertanto è stato proibito di avvicinarsi alla torre pendente sulla quale, secondo le affermazioni dell'avversario i tedeschi avrebbero installato degli osservatori.

Anche il quartiere del Duomo è stato chiuso al passaggio militare. Tutti gli sforzi tedeschi non hanno però impedito che l'artiglieria nemica abbia bombardato da alcuni giorni lo storico quartiere della città.

Il famoso cimitero è stato distrutto quasi completamente. Anche vari edifici dei quartieri del Duomo sono stati gravemente danneggiati.

Firenze città aperta

BERLINO, 1 agosto.

Certi provocanti appelli del generale Alexander diretti al popolo di Firenze nonchè misure militari delle truppe alleate come il cannoneggiamento delle opere di rifornimento dell'acqua e dell'elettricità dimostrano che il nemico ha intenzione di fare di Firenze un campo di battaglia.

Per escludere ogni equivoco si afferma ancora una volta da parte tedesca che il Comando germanico in Italia ha già da tempo trattato Firenze come città aperta.

Per poter risparmiare i suoi insostituibili monumenti culturali la intera città non viene usata in alcun modo dalle truppe tedesche.

Nuovi attacchi terroristici contro città dell'Italia settentrionale

MILANO, 1 agosto.

Il Quartier Generale italiano comunica:

Nel corso del mese di giugno sono stati nuovamente distrutti monumenti storici dai terroristi dell'aria nemici.

Il 10 giugno è stato devastato a Ferrara il famoso palazzo dei Diamanti con le preziose pitture del XVI secolo. Sono stati pure distrutti numerosi affreschi del XV secolo. Il 22 giugno è stato gravemente danneggiato il Museo di Modena.

Nello stesso giorno un attacco terroristico ha distrutto a Bologna il famoso palazzo della Viola con i notevoli affreschi del XVI secolo. Lo stesso attacco ha gravemente colpito la Chiesa di Santa Maria e San Domenico con la famosa crocefissione del XIV secolo. Completamente distrutto è stato pure il palazzo Alandrini del XV secolo.

La lotta contro le bande comuniste in Grecia

BERLINO, 1 agosto.

La lotta contro le bande comuniste nella Grecia meridionale, sopra la quale [illegible] ha avuto anche lo scorso mese per i tedeschi un grande successo.

Prigionieri anglo-americani verso i campi di concentramento (Foto P. K.)

La ripresa della battaglia per Firenze si risolve in un nuovo scacco per gli "alleati,,

La incrollabile resistenza dei soldati tedeschi infligge durissime perdite alle masse attaccanti

Violenta lotta nell'infuocato scacchiere orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento su Firenze. Essi sono nuovamente falliti con gravi sanguinose perdite di fronte alla incrollabile resistenza dei nostri granatieri corazzati e dei paracadutisti.

Lievi infiltrazioni locali sono state bloccate. I combattimenti condotti col massimo accanimento da ambo le parti, continuano.

Sulle pendici settentrionali dei Carpazi forze nemiche avanzano verso la strada del paese dei Beskidi. Sono in corso contrattacchi.

Tra le sorgenti del Nistro e la grande ansa della Vistola le nostre Divisioni corazzate hanno respinto i sovietici in parecchi settori distruggendo gran numero di carri armati. Sulla grande ansa della Vistola tutti i tentativi di traghetto dei bolscevichi, eccezion fatta per un'infiltrazione per la quale si combatte tuttora, sono falliti.

Presso Varsavia perdura la forte pressione nemica.

Fra il Medio Bug e Augustow sono stati effettuati, secondo i piani prestabiliti, i movimenti locali di sganciamento, ad onta della forte pressione del nemico, mentre sono stati respinti numerosi attacchi dei sovietici.

Ad ovest di Kowno il nemico ha attaccato, senza successo, ai due lati del Memel.

A Mariampol sono in corso accaniti combattimenti nelle strade.

Anche nella città di Mitau si combatte violentemente. Nella zona di Birsen contrattacchi hanno rigettato il nemico infiltratosi. Ad est della Düna sono stati sbaragliati in contrattacchi tutti gli attacchi dei bolscevichi.

Sull'istmo di Narva il nemico, a causa delle alte perdite subite, non ha continuato ieri il suo attacco in grande stile. Più deboli attacchi sono falliti.

Nella difesa coronata da successo, contro i grandi attacchi sovietici degli ultimi giorni, ha avuto parte eminente il terzo corpo corazzato SS. germanico al comando del SS. Obergruppenführer e Generale delle Waffen-SS. Steiner, assieme alla Divisione SS. volontari germanici Nordland e SS. Nederland, alla ventesima Divisione volontari estoni, alla undicesima Divisione di fanteria della Prussia orientale nonchè alle unità impiegate sul fronte di terra della Marina da guerra dell'Artiglieria dell'Esercito e dei Werfer.

Nel Golfo finnico sono stati distrutti due dragamine sovietiche e una nave sorveglianza per colpi di mine.

Nella stessa zona navale unità di sorveglianza della Marina da guerra e caccia-aerei hanno abbattuto 10 bombardieri sovietici.

Squadriglie da battaglia sono intervenute con buona efficacia nell'epicentro delle lotte terrestri ed hanno distrutto oltre 300 veicoli nemici.

Bombardieri nord-americani hanno attaccato ieri Bucarest e la regione di Ploesti. Per opera delle forze di difesa antiaerea tedesca e romena sono stati distrutti 11 apparecchi nemici.

Con la protezione di fitta nuvolaglia bombardieri nord-americani hanno compiuto attacchi terroristici contro le città di Monaco, Mannheim, Ludwigshafen e Frankenthal. Ad onta di condizioni di difesa difficili sono stati abbattuti 15 apparecchi nemici.

La Marina da guerra e la Luftwaffe hanno affondato nel mese di luglio 25 navi da trasporto di 149 mila tonnellate. Altre 20 navi trasporto di 110.000 tonnellate sono state danneggiate. Di navi nemiche sono state affondate due incrociatori, 10 caccia, una fregata, un dragamine, due unità sorveglianti ed 11 motosiluranti. Una nave da battaglia, quattro incrociatori, 11 caccia, una torpediniera, due navi speciali da sbarco e parecchie siluranti hanno subito in parte gravi danni da bombe, siluri e colpi d'artiglieria.

Unità della Marina, l'antiaerea di bordo di navi mercantili e l'antiaerea della Marina hanno abbattuto nel perodo dal 1 al 31 luglio 196 apparecchi nemici.

L'Agenzia Internazionale di informazioni *riferisce in merito ai combattimenti sul fronte italiano, che le azioni di combattimento si sono limitate anche ieri quasi esclusivamente sullo spazio a sud-ovest e a sud di Firenze.*

Qui gli inglesi continuano i loro attacchi con grandi concentramenti di forze. I tedeschi mantengono in duri combattimenti tutte le posizioni di importanza decisiva.

Soltanto in un punto a sud di Firenze le formazioni inglesi d'assalto sono riuscite ad operare una infiltrazione che i tedeschi hanno potuto immediatamente bloccare.

Tentativi degli inglesi di attaccare presso St. Andrea con rilevanti forze, sono stati sbaragliati dal fuoco difensivo tedesco.

In tale occasione i britannici hanno sofferto perdite addirittura straordinarie di uomini e materiale. Soltanto presso St. Andrea sono stati distrutti 19 carri armati inglesi.

Il fuoco di artiglieria ha danneggiato la torre pendente di Pisa. Bombardieri anglo - americani ieri hanno distrutto le aziende del l'acqua e dell'elettricità di Firenze cosicchè alla popolazione manca la luce e l'acqua.

Questa distruzione non ha però importanza per la condotta di guerra tedesca dato che Firenze è stata dichiarata dai tedeschi città aperta e che perciò nessun ufficiale o soldato tedesco si trova nella città.

Sul fronte orientale, nella giornata di ieri si sono svolti efficaci contrattacchi delle forze difensive tedesche. Soltanto in due punti i bolscevichi hanno ottenuto soltanto qualche vantaggio di terreno di valore molto limitato.

Presso Mariampol e Mitau essi sono riusciti a penetrare nelle posizioni difensive tedesche di modo che nelle ore serali di ieri nonchè nel mattino di oggi si sono avuti violenti combattimenti nelle strade. Tutte le altre infiltrazioni ottenute dai bolscevichi sono insignificanti.

Esse sono state immediatamente bloccate dalla difesa tedesca e dai contrattacchi sferrati dai gruppi da combattimento soprattutto nel settore centrale del fronte, in seguito ai quali i bolscevichi hanno subito sensibili perdite in uomini e materiale.

Nella giornata di ieri i bolscevichi hanno condotto violenti attacchi contro Mitau da sud, sud est e est. Dopo combattimenti durati parecchie ore essi sono riusciti a respingere le forze tedesche verso nord. Nelle ore serali erano in corso duri combattimenti per le strade e per le case. Un tentativo dei bolscevichi di impadronirsi del ponte della linea ferroviaria di Mitau è fallito con gravi perdite per l'avversario. Il ponte è stato fatto saltare in aria.

Più ad est un contrattacco nella zona di Birsen ha avuto buon successo. In questo settore sono state strappate ai sovietici parecchie località. Inoltre i reparti tedeschi sono riusciti ad accerchiare e distruggere alcuni gruppi sovietici.

Nella zona tra il lago Peipus e il golfo finnico i bolscevichi in seguito alle alte perdite subite nei giorni precedenti non hanno proseguito i loro grandi attacchi. Si sono avute soltanto alcune puntate nemiche che sono state arrestate davanti agli avamposti tedeschi.

Dopo le gravi perdite subite nei giorni passati i bolscevichi non hanno effettuato operazioni di rilievo nella zona di Varsavia. Essi hanno condotto soltanto alcune puntate appoggiate da carri armati che sono state facilmente respinte.

Nella zona ad est di Varsavia le truppe tedesche, le quali il giorno precedente avevano evacuato la località di Siedlce, si sono fortificate in un nuovo settore dove è stata bloccata una falla nel ponte effettuata dall'avversario la settimana precedente.

I bolscevichi hanno subito le conseguenze di questa manovra, quando hanno tentato di sfondare frontalmente le posizioni tedesche a nord-est di Varsavia con grossi reparti di fucilieri e corazzati. In duri combattimenti sono stati infranti sanguinosamente tutti gli attacchi mentre 13 carri armati venivano distrutti.

Nella zona di Augustow si sono avute soltanto limitate azioni combattive.

Gravi combattimenti si sono sviluppati al contrario nella località di Mariampol dove i bolscevichi, con l'impiego di rilevanti formazioni corazzate, hanno tentato di effettuare uno sfondamento decisivo verso occidente. Essi sono riusciti a penetrare nella città dove ancora nelle ore serali si combatteva per le strade.

Più a nord un'altra formazione corazzata sovietica dopo aver perduto sei carri armati è stata costretta a ritirarsi.

Nella zona ad ovest di Kowno, non si sono avuti ieri combattimenti di rilievo.

Mentre i bolscevichi hanno effettuato con grosse forze corazzate e motorizzate una profonda puntata sulle pendici dei Carpazi contro il passo di Beskidi, gruppi tedeschi più a nord sono passati all'attacco contro Dolina conquistando la località e tagliando alcuni reparti nemici dalle loro retrovie.

Ad occidente di Sambor forti formazioni bolsceviche sono state sbaragliate da un attacco di reparti corazzati tedeschi. Anche sul San sono stati effettuati alcuni brillanti attacchi tedeschi. In questo settore è stato strappato ai bolscevichi del terreno e sono stati distrutti 23 carri armati sovietici mentre nove venivano catturati. Un reparto celere tedesco ha catturato con audace colpo di mano cinque carri armati del tipo T. 34.

Anche a sud-est di Varsavia le forze difensive tedesche si sono distinte tanto nella difesa quanto nell'attacco. In questo settore sono stati distrutti altri 13 carri armati.

In totale nella giornata di ieri sono state eliminate sette teste di ponte che i bolscevichi erano riusciti a stabilire sulla riva occidentale della Vistola.

Oltre tremila prigionieri sono caduti in mano tedesca, nonchè un rilevante bottino.

Voi dovete essere, sentirvi, come un blocco infrangibile di cuori e volontà. Fra qualche tempo voi avrete la gioia di rivedere il suolo della Patria.

Vi ho consegnato le bandiere e così la vostra Divisione è completa. Sono le bandiere della Repubblica Sociale Italiana attorno alla quale oggi già, ma più ancora domani, si raccoglierà in masse compatte l'intero popolo lavoratore italiano. Queste bandiere sono il simbolo della nostra fede, del nostro ardimento. Io sono sicuro che quando i nemici multicolori della nostra Patria sentiranno il vostro grido «San Marco», essi si accorgeranno di aver dinanzi a sè intrepidi cuori, decisi a tutto pur di conquistare la vittoria!

MUSSOLINI

alla nuova Div. «San Marco» 23 luglio XXII

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Le condizioni di vita sempre più gravi - Dimostrazione ostile a re Giorgio ad Albano - Il sovrano d'Inghilterra rifiuta un invito di Vittorio Savoia

LISBONA, 1 agosto.

La corrispondenza alleata e neutrale proveniente dall'Italia invasa, conferma che le condizioni di vita sono ogni giorno più gravi e che giorno per giorno, aumentano la disoccupazione la fame ed i disordini.

In modo particolare si apprende che i centri abitati del Lazio, sono fra quelli che più risentono di questo stato di cose e dalle stesse fonti si ammette che le autorità di occupazione non hanno finora preso nessun provvedimento inteso a lenire le sofferenze della popolazione.

Tutto il territorio del Paese offre uno spettacolo di indicibile miseria e desolazione.

Sui volti dei bambini e delle donne si leggono inconfondibili i segni della fame. A Subiaco, che gli inglesi non risparmiarono, il centro abitato è ridotto come a Cassino, un cumulo di macerie. Anche Valmontone e Pontecorvo sono completamente distrutte.

Grande è la preoccupazione per la grande miseria e l'improduttività del suolo, poichè molte famiglie hanno abbandonato le proprie terre.

Re Giorgio d'Inghilterra nel suo viaggio in Italia ha visitato le truppe che effettuarono lo sbarco ad Anzio.

Secondo notizie diramate da fonte alleata il re si recò ad Albano, la dove si è svolta una manifestazione ostile al passaggio del sovrano ed il suo seguito.

Dalla stessa fonte si apprende che i 2 contadini romani Romano Augustarelli, Pio Corciani ed Aristide Vecchioni sono stati immediatamente arrestati dalla polizia alleata che prestava servizio lungo la strada.

L'incidente ha profondamente irritato Giorgio VI il quale ad un invito, rivoltogli da Vittorio Savoia, di recarsi nella sua residenza per una visita ufficiale avrebbe risposto, con un secco rifiuto. Il piccolo re è condannato al disprezzo.

Il Vaticano ha diramato un rapporto sulle pietose condizioni in cui si trova la popolazione dell'Italia invasa dagli anglo-americani.

In questo rapporto è detto che la popolazione è senza tetto a causa della distruzione di innumerevoli case. Bambini e donne muoiono letteralmente di fame. Gli uomini vanno in cerca su quelli che sono stati i campi di battaglia, dei resti di cereali e frutta, col pericolo di perdere la vita ad opera di granate e bombe inesplose.

Una cupa inquietudine circa l'avvenire pesa sulla popolazione intera. Ci si domanda come si trascorrerà l'inverno. Il Paese non offre alcuna possibilità di asilo a coloro che sono stati cacciati via dai loro focolari.

Sabato si è avuta a Roma una seduta straordinaria del ministero Bonomi per esaminare d'urgenza il problema della disoccupazione. Secondo l'Agenzia degaullista «Ofi» la disoccupazione nell'Italia invasa assume proporzioni impressionanti.

Molte centinaia di migliaia di soldati e di lavoratori dell'industria pesante vengono smobilitati e si trovano sulla strada.

La cifra dei soldati smobilitati che ora sono senza pane sale a 800 mila.

Viltà dei "liberatori,,

Firenze bombardata con artiglierie di grosso calibro

QUARTIER GENERALE ITALIANO, 1 agosto.

Dopo che il generale Alexander ha lanciato un ipocrita appello ai fiorentini per l'organizzazione della resistenza contro i tedeschi ieri ha fatto bombardare la città con le artiglierie di grosso calibro con grave danno per gli edifici e causando vittime fra la popolazione civile.

Il bombardamento ha causato la interruzione dei servizi pubblici e delle condutture dell'acqua e del gas. Ancora una volta se ce ne fosse bisogno, gli angloamericani hanno dato prova della loro lealtà e del rispetto dei valori artistici che a Firenze hanno un valore ingentissimo e per un valore morale come solo poche città nel mondo posseggono.

Oltre 1800 apparecchi e 12 mila uomini del personale navigante perduti dagli "alleati,, in luglio

BERLINO, 1 agosto

A quanto apprende l'Agenzia Internazionale d'informazioni, or ora dal suo corrispondente dell'arma aerea, formazioni della Luftwaffe hanno distrutto nel mese di luglio sul territorio del Reich, al fronte occidentale ed a sud-est complessivamente 1830 apparecchi anglo-nordamericani.

Tra questi si trovano 1236 bombardieri quadrimotori.

Secondo le constatazioni da fonte dell'Arma Aerea tedesca le forze aeree anglo-americane stazionanti in Inghilterra ed in Italia hanno perduto nelle 4 settimane trascorse nuovamente oltre 12 mila uomini di personale navigante.

Il nemico ha dovuto pagare il suo terrore aereo durante i mesi di maggio, giugno, luglio con la perdita di complessivi 5.676 velivoli che sono stati abbattuti dalle formazioni da caccia e della contraerea tedesche.

Questa cifra significa la perdita di circa 35 mila uomini di personale navigante.

Fredde accoglienze a Mosca al primo ministro degli esiliati polacchi

STOCCOLMA, 1 agosto.

Il primo ministro degli esiliati polacchi, Mikolajezky, è arrivato a Mosca.

Al posto di un saluto ufficiale, esso è stato ricevuto solamente dall'*Agenzia Tass* nel suo commento in lingua russa e inglese. Essa accusa il governo fantasma polacco di Londra di trovarsi fuori della vita del popolo e degli attuali avvenimenti.

La *Tass* si riferisce a voci della stampa estera, secondo cui la visita del ministro polacco avrebbe avuto significato solo in caso di un colloquio con il governo sovietico e soprattutto con il soviet polacco.

Centoventi "bombe volanti,, al giorno

Ministri inglesi chiedono la completa evacuazione della capitale

Un laborioso colloquio tra Churchill e Montgomery in Normandia

Gli anglo-americani vorrebbero terminare la guerra prima che la Germania metta in campo le sue terribili armi nuove

STOCCOLMA, 1 agosto.

Da fonte competente di Londra si constata che dall'inizio della scorsa settimana sarebbero cadute in media giornalmente 120 bombe volanti sopra la città di Londra.

Nessun distretto della città è stato risparmiato dalle «V. 1». La nuova arma ha talmente impressionato alcuni Ministri, che hanno perorato di recente in una seduta del Gabinetto, una completa evacuazione di Londra, soprattutto una decentralizzazione delle industrie belliche nella capitale.

Così è stata provocata una disputa in seno al Gabinetto. Churchill non ha potuto controbattere a questi argomenti per una completa evacuazione di Londra, ma si è dichiarato contrario perchè il mondo interpreterebbe un tale passo come una capitolazione.

Egli è dell'opinione che questa guerra, costi quello che costi, deve essere decisa al più tardi fino ad ottobre, a favore degli alleati.

Tutto quello che gli alleati posseggono di armi e di uomini abili, deve essere gettato nel frattempo nella lotta per conseguire una decisione prima che da parte tedesca potessero entrare in azione altre armi «V», che potrebbero portare questa guerra su una nuova base.

Soltanto per trasmettere questa decisione a Montgomery, Churchill è partito per la seconda volta per la Normandia. Il compito più urgente di Montgomery è di conquistare Parigi quanto prima possibile. Al colloquio tra Churchill e Montgomery, che si è protratto per cinque ore ha fatto seguito poi l'offensiva di Dempsey la quale ha completamente deluso.

Dopo di ciò si avevano poste grandi speranze sugli americani, i quali nel frattempo sono passati all'offensiva nel settore occidentale della testa di ponte, però si aveva fatto credere, che l'obiettivo di quest'offensiva avrebbe unicamente lo scopo di ampliare la testa di ponte, ma non la conquista di Parigi.

Durante la conversazione di Churchill con il Ministro della guerra americano Stimson nel Quartier Generale di Eisenhawer, si sono tutt'e due accordati che la guerra in Europa dovrà essere decisa fino alla fine di settembre o al più tardi fino al principio d'ottobre con le vecchie armi.

Poichè anche Stimson è dell'opinione che i tedeschi non potranno mettere in azione le loro nuove armi prima che venga questa decisione. Se questo non dovesse riuscire, allora gli americani si riservano tutto il resto.

In merito all'effetto delle «V. 1» si apprende tra l'altro, che le schegge di vetro durante le esplosioni di uno di questi ordigni esplosivi sono straordinariamente pericolose. La pressione dell'aria provocata dallo scoppio della «V. 1» è talmente forte che le schegge dei cristalli delle vetrine dei negozi spesso si incuneano verticalmente nelle strade. E' molto difficile per allontanarle. In questo modo viene ostacolato tutto il transito.

Se una «V. 1» cade su un edificio di diversi piani non bisogna immaginare che questo esplosivo passi oltre tutta la casa. Esso distrugge piuttosto con la potenza della sua esplosione e con il proprio peso i piani superiori ed ha poi un effetto estensibile.

Una regola generale però non si può fissare e a Londra si suppone che i tedeschi riempiono la «V. 1» con diverse cariche.

La Turchia davanti ad una grave decisione

Commenti della stampa svedese sulla nuova politica di pressione anglo-americana

OSLO, 1 agosto.

La pressione sulla Turchia si trova nel centro dei commenti politici dei giornali di Oslo.

L'«Aftenposten» accenna al fatto che la Turchia si trova davanti a una grave decisione e augura al popolo turco di non guardare all'attuale situazione bellica con gli occhi dei cosidetti «alleati».

Se un giorno si riconosceranno le false premesse, nelle quali i nemici pongono le loro speranze in merito alla situazione odierna, sarà forse troppo tardi per la Turchia.

Il «Fritt Volk» intravede nelle pressioni che vengono esercitate in questi giorni contro la Turchia, una espressione della nota politica di estorsione alla quale i neutrali sono esposti in misura sempre maggiore.

Non va dimenticato che è stata l'Inghilterra quella che ha spinto i piccoli stati europei uno dietro l'altro nella guerra e fatti dissanguare così osserva il giornale, in merito alla decisione che la Turchia sta per prendere.

Il «Nationen» scrive che è strano e di alto interesse che la stampa americana fa vedere le decisioni della Turchia come «spontanee» e «senza pressione» e che in secondo luogo non nascondono i pericoli di un tale passo.

Gli anglo-americani vogliono così schermirsi in anticipo da ogni responsabilità e fare intendere che l'aiuto dell'Inghilterra e dell'America non può essere che modesto.

Da tutto questo si vede chiaramente che tutto il piano anche questa volta parte da Mosca. Secondo tutti i sintomi la Turchia, se essa si deciderà in modo favorevole agli «alleati», risentirà ben presto il sistema della politica bolscevica.

La rottura con una grande potenza come la Germania metterà indubbiamente il popolo turco davanti a grandissimi e difficilissimi compiti.

I particolari del colloquio di von Papen

ANKARA, 1 agosto.

L'Ambasciatore tedesco von Papen in considerazione alle notizie messe in giro, che la Turchia intenderebbe rompere le relazioni diplomatiche ed economiche con la Germania, ha visitato il Presidente dei Ministri Saragioglu.

L'Ambasciatore tedesco ha fatto presente al Presidente dei Ministri turco, in un modo molto energico, che una rottura delle relazioni a causa della pressione dell'Inghilterra, la Turchia verrebbe privata definitivamente della sua libertà di azione, che essa quale nazione superba ha finora così gelosamente custodito.

L'Inghilterra vuole indubbiamente con questo passo costringere la Turchia ad entrare in guerra esponendola così a tutte le gravi conseguenze connesse ad essa.

Dopo l'attentato al Führer

Grossa taglia per la cattura di un complottante fuggiasco

BERLINO, 1 agosto.

L'ex primo borgomastro Carlo Goerdeler, nato il 31 luglio 1884 a Schneidemuehl, ultimamente residente a Lipsia, è fuggito in questi giorni.

Egli è complice dell'attentato al Führer del 20 luglio 1944. A chi darà indicazioni che possano portare alla sua cattura verrà corrisposta una taglia di un milione di marchi.

Tutte le persone che possono fornire qualche particolare sono pregati di annunciarsi alla prima autorità di Polizia.

Il timore per il dopo guerra oscura tutti gli altri interessi del soldato americano

STOCCOLMA, 1 agosto.

Nessun sviluppo economico aspetta agli Stati Uniti, ma una crisi della peggior specie. Questo predice un componente del «Resexarch Institute of America» (Istituto delle Ricerche) di New York, Leo Cherne, in un libro intitolato «Il resto della tua vita».

Cherne dipinge un oscuro quadro dell'avvenire soprattutto del lavoratore americano. Egli predice tra l'altro: 19 milioni di disoccupati. I grandi affari diverranno ancor maggiori, il medio commercio langue, ed il piccolo và alla rovina; nessuna facilitazione fiscale per il medio cittadino, per contro sensibili riduzioni delle tasse per il grande commercio.

Seri conflitti sociali e razziali sono da aspettarsi tra gli appartenenti alle forze armate congedati e civili, tra bianchi e di colore, tra giudei e non giudei, tra datori di lavoro e prestatori d'opera.

In caso di una vittoria alleata sarà difficile evitare una terza guerra mondiale. In certe forme e in certi campi l'attuale guerra non avrà mai una fine.

Cherne ha inoltre dichiarato che una disoccupazione di 19 milioni si può evitare soltanto, se si riuscisse a mantenere l'attuale capacità produttiva, ma ciò sarà praticamente impossibile.

Si comprende da queste deduzioni di un noto scienziato americano, che la paura per il dopo guerra oscura tutti gli altri interessi del soldato americano.

Crescente coscienza nazionale del popolo argentino

MADRID, 1 agosto.

L'Argentina è l'unico Paese d'America che non si è venduto, così hanno dichiarato qualche tempo fa alcuni senatori nordamericani.

I recenti avvenimenti e particolarmente il rimprovero lanciato da Cordell Hull a torto contro il Governo argentino di Farrell, hanno pienamente confermato questa «lode» che è stata espressa a suo tempo dopo la sospensione delle relazioni diplomatiche dell'Argentina con le potenze dell'Asse.

Le ragioni per il deciso atteggiamento del Governo argentino sono da ricercarsi nella crescente coscienza nazionale del popolo argentino.

L'Argentina che era stata finora dipendente tanto economicamente quanto politicamente, non lascia nulla di intentato per conquistare anche in questi due campi la sua indipendenza.

Il nazionalismo economico urta soprattutto contro gli interessi dell'Inghilterra la quale ha investito grandi capitali in Argentina, ciò che non è nessun segreto per il mondo.

Altrimenti stanno le cose per quello che riguarda l'indipendenza politica dove il Governo di Buenos Aires incrocia gli interessi e i desideri di Washington. Il generale Farrel come anche il Ministro degli Esteri Peluffa, hanno fatto intravvedere chiaramente che non sono affatto disposti a fare delle ulteriori concessioni e che assumeranno le conseguenze del non riconoscimento da parte degli Stati Uniti. Il deciso atteggiamento del Governo argentino viene appoggiato da tutto il popolo.

Palmiro Togliatti confessa

Palmiro Togliatti, in un articolo apparso sull'Unità ha elevato una voce di protesta contro il trattamento ordito ai danni del movimento dei banditi. «La colpa di quanto accade» ha detto il ministro, sta nel fatto che mentre il governo ha preso una decisione, questa è rimasta sulla carta, perchè sono intervenute per impedirne l'esecuzione, forze oscure, ma individuabili chiaramente; queste forze agiscono esclusivamente allo scopo di creare confusione e paralizzare ogni attività».

Poichè Togliatti esclude che quanto accade possa essere attribuito agli anglo-americani si deve concludere per spontanea confessione del capo dei comunisti:

I°) Il governo Bonomi è impotente a fare rispettare le decisioni che prende (ciò era noto, ma ci fa piacere sentircelo dire, dal ministro senza portafoglio;

II°) Che gli anglo-americani, non sono in grado di intervenire in aiuto delle imbelli autorità italiane o non vogliono sporcarsi le mani nelle cose del gabinetto Bonomi;

III°) Che il movimento dei banditi, non risponde agli ordini di un governo fantoccio, un po' perchè essi vogliono agire in brigantesco anarchismo, ma sopratutto perchè gran parte di essi è giunta nella fase di rinsavimento, stanchi di vivere alla stregua di fuori legge, braccati senza tregua dalle forze vive della Repubblica Sociale.

IV°) Che esistono «forze oscure» secondo Palmiro, luminose, secondo noi che ostacolano l'esecuzione di ordini che insozzano l'onore della Patria e ne ritardano la riscossa.

Togliatti, per consolarsi ha fatto togliere le pensioni ai soldati italiani che han combattuto in Spagna ed ha fatto abbatter l'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Grande prodezza Palmiro, grande prodezza!

Ma i colpi di piccone che hanno fatto sanguinare di sdegno e di dolore il cuore degli italiani non faranno dimenticare i nostri morti.

La pallottola, non buca l'ideale.